



## Gli studenti di architettura dell'Usi progettano per Lugano Città del Gusto Al Conza una sala da pranzo per 250 persone



■ Gli studenti dell'Atelier Canevasciii e (da sinistra, in primo piano) Dany Stauffacher (presidente del comitato organizzativo di Lugano Città del Gusto), Mario Botta, il docente Paolo Canevascini, Riccardo Blumer (direttore dell'Accademia di architettura) e Giacomo Veragouth.

Dopo mesi di lavoro a porte chiuse, è stato presentato all'Accademia di architettura di Mendrisio il progetto per il Villaggio del Gusto: è una «sala da pranzo» con oltre 250 posti, che sarà il cuore pulsante, dal 13 al 23 settembre, di Lugano Città del Gusto. Esposta dagli studenti del primo anno dell'Atelier Canevascini, la struttura sarà realizzata all'interno del padiglione Conza, dove la kermesse proporrà un'area con diversi punti ristoro, tra cui un corner dedicato al piatto simbolo della manifestazione: la polpetta.

Il progetto – che non è stato svelato nelle immagini per non rovinare la sorpresa ai gourmet che a settembre visiteranno i lu-

ghi della manifestazione – presenta le eccellenze del territorio sotto diversi aspetti: a partire dalle giovani generazioni che lo hanno progettato, fino alle aziende ticinesi che lo realizzeranno.

A metà strada tra design e praticità, sarà una struttura amica dell'ambiente, costruita in gran parte in legno, smontabile e riutilizzabile in un secondo tempo. Come ha spiegato durante la presentazione Mario Botta «per la prima volta, l'atelier del primo anno ha lavorato a un progetto collettivo che converge non solo in un esercizio intellettuale, ma che sarà realizzato anche nella realtà, grazie a un committente concreto come Lugano Città del Gusto». Un lavoro di squadra che sarà svelato il 13 settembre al Conza.